



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

COMMENTO AL VANGELO DELLA XXI DOMENICA T.O. ANNO B

(Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69)

Introduzione

Siamo ancora all'interno del discorso di Gesù sul pane di vita a Cafarnao, le sue parole diventano problematiche alle orecchie dei presenti, oggi ancora di più. Oggi molte persone non seguono più Gesù, colpa di chi?

1- “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla ?”

La parola di Gesù è dura oppure è duro il nostro cuore nell'accoglierla? Qui si tratta della durezza del nostro cuore, della nostra inadeguatezza. Forse anche noi siamo tra quelli che, tra le tante espressioni verbali diciamo a Gesù, alla Chiesa che questo discorso è troppo duro .

2- “Questo vi scandalizza ?”

Dove ci troviamo? Tra coloro che si scandalizzano e si allontanano da Gesù o tra coloro che si interrogano sulla propria relazione con Cristo come lo fa oggi l'apostolo Pietro nel Vangelo. È normale che la parola di Gesù ci metta in discussione per illuminare il nostro cammino di fede. Gesù, oggi è stato deludente e deluderà sempre più tutti coloro che sognano su di Lui, un Gesù affascinante, rassicurante, che risponde sempre con i miracoli. Non è Gesù lo scandalo, il vero scandalo, lo siamo noi. Infatti lo sanno tutti che c'è qualcosa di assoluta novità del cristianesimo che espone allo scandalo gli stessi cristiani: il rinnegamento; il tradimento che c'è dietro l'angolo.

3- “Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”

Molti seguono la religione del “sentire”, del “piacere” cioè del fai quel che ti senti se ti piace senno rinunciato. Oggi davanti agli interrogativi preoccupanti, ci sono molti che non vanno più con Gesù, con la Chiesa, preferiscono coltivare l'illusione di una fede inquietante. Siamo chiamati da Gesù ad andare oltre il dilemma della vita: chi seguire o servire? Gesù o noi stessi? È il tempo di decidere e di agire. È davvero il momento di vedere la realtà al di là del visibile. La verità si pone da sé e Gesù c'invita ad essere coerenti con noi stessi per potere accogliere la parola di Dio che è per noi vita, verità e via.

Per la riflessione:

Tante volte anche noi induriamo il nostro cuore celebrando o partecipando alla Santa Messa senza renderci conto che c'abbiamo da fare con la rivelazione che Gesù fa di sé nel sacramento. Con quale cuore ci accostiamo al Santo Altare, alla Santa Comunione? Ci crediamo davvero? Quante volte abbiamo rinnegato o tradito Gesù?